

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121.63.521.61.490.67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.786 - Redazione 68.495
PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno Sem Trim
UNITÀ (con edizioni del lunedì) 2.250 3.250 1.700
RINASCITA 1.000 500 1.000
VIE NUOVE 1.300 1.000 900
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Dorcupoli-
ca L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130
- Finanziaria, Banca L. 900 - Legali, Riforme, SPV - via
del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.573 - 63.984 e successivi in Italia

LEGATI AD UNA STESSA CORDA
Chi vota per Paolucci, Saragat
o Villabruna, vota per gli amici
del traditore fascista Graziani.
IL VOTO DEL 7 GIUGNO
condanni tutta la cordata!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 125 MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE LA D.C. ACCENTUA IL SUO SLITTAMENTO A DESTRA

Saragat e Paolucci tacciono sull'incontro Graziani - Andreotti

Gonella sul "Popolo", indica ai monarchici la via per "far tornare il re", - Imbarazzate e stolide reazioni della "Voce", e della "Giustizia", - Una nuova provocazione repubblicana a Velletri?

CONCORRENTI

La direzione della Democrazia cristiana non ha detto una sola parola di riserva e di critica all'abbraccio dell'onorevole Andreotti con Graziani; anzi il giornale di De Gasperi, ieri, persino ostentava la sua soddisfazione per il certificato di buona condotta che l'ex maresciallo repubblicano ha rilasciato al governo clericale. Fatto più interessante, nemmeno il M.S.I. ha sconfessato il Graziani! Presidente (onorario) del Movimento sociale, il Graziani ha tessuto l'elogio del governo di riarmo. La sua tesi è: «Non vi è principio di contrasto fra le armi e il lavoro». Tale è la via che

egli ha indicato per la lotta alla disoccupazione. Programma di schietta, stupida conservazione, dove le ultime formulazioni del congresso dell'Aquila sono gettate alle ortiche. In che differisce il programma di simili «oppositori» da quello che De Gasperi e Gonella vanno predicando nelle piazze? Ci hanno messo persino la dichiarazione di filiale obbedienza verso il Vaticano e la accettazione dello Stato confessionale! Non oppositori dunque, ma soltanto concorrenti nei confronti di Graziani, in fondo, non ha fatto che trarre le conseguenze da questa coincidenza di obiettivi. E non è stato sconfessato!

L'articolo di Gonella

L'incontro di Arcinazzo tra Andreotti e Graziani, seguito dalla conferenza stampa del re, ha portato a galla, come un'ondata di fondo, la sostanza della linea politica democristiana; e cioè la caratteristica di «destra» ormai apertamente assunta dalla linea politica d. c., non più provata oggi da previsioni e deduzioni ma suffragata da fatti clamorosi come mai prima d'ora.

«Questo genere di fatti», a ventiquattre dal convegno di Arcinazzo, appartiene senza dubbio la posizione assunta ieri da Gonella, sul Popolo. In un articolo rivolto ai monarchici, Gonella ha ripreso in note assai più chiare e pesanti la tematica del discorso di De Gasperi a Torino, sostenendo le tesi che il ritorno del re (scritto sempre con la maiuscola) è ostacolato dal «colossale errore» compiuto da Lauro, il quale «vuole il re ma lavora per lo zar», essendosi schierato contro la D.C. Chi vuole il re - fa intendere Gonella - non può che schierarsi con la D.C. Il re stesso, infatti, non ha dato un'investitura precisa al partito di Lauro; e Lauro praticando una stolta politica di «destra monarchica» rende difficile l'opera del «centro». A questo punto Gonella afferma che il «centro» è il solo in grado di vincere la chiaramente intendere, con abili giri di frasi, che è anche l'unica forza da cui i monarchici possono attendersi una revisione della questione istituzionale. Gonella dichiara infine «assurdo» il monopolio della rivendicazione monarchica da parte di Lauro. Questa autorevole riconferma della posizione «agnostica» in materia istituzionale del partito che aspira a reggere il governo della Repubblica, e i chiarissimi accenti filomonarchici di cui tutto il ragionamento è intessuto, lasciano concludere facilmente che il problema di un'alleanza tra D.C. e monarchici, e tra D.C. e fascisti è il problema all'ordine del giorno per De Gasperi.

Greppi attacca il connubio di Arcinazzo

Dichiarazioni di Viola - Sdegnata protesta della madre della Medaglia d'oro Irma Bandiera e di un esponente delle brigate partigiane d.c.

Dichiarazioni di combattenti, di democratici e di antifascisti si succedono in questi giorni a sdegnato commento del «Popolo» fra il traditore Graziani e il sottosegretario Andreotti.

Oggi la risposta del governo agli statali

La vertenza dei pubblici dipendenti è giunta al suo momento risolutivo. Ieri sera alle 20 il presidente della Camera on. Gronchi ha ricevuto i compagni Giuseppe Di Vittorio e Ferruccio Santoni in rappresentanza della segreteria della C.G.I.L., e li ha informati sugli ultimi sviluppi dell'iniziativa della C.G.I.L., la quale come nota aveva chiesto l'immediata concessione di un addizionale del 20 per cento ai ferrovieri, ai postelegrafonici e a tutti i pubblici dipendenti, anche attraverso la convocazione straordinaria della Camera.

DOPO CATANIA E MESSINA, IL CALO DEL P.C.I. HA PARLATO AD AGRIGENTO

Entusiastiche accoglienze a Togliatti nel suo viaggio attraverso la Sicilia

Perché i lavoratori di tutti i ceti e le categorie hanno affollato i comizi del Capo dell'Opposizione - Un terzo grande comizio ad Agrigento - La beffa d.c. ai contadini di Licata

Legata alla produzione, il malcontento e il timore per l'avvenire dilagano. Dalle manifestazioni cui abbiamo assistito sul treno e nelle stazioni attraversate, siamo accorti che per i minatori, braccianti, i contadini poveri, gli impiegati e perfino i carabinieri di queste zone non sono affatto misteriose - come per i giorni scorsi - le ragioni dei nostri comizi e i comizi facilitano il successo della propaganda capillare.

UN ALTRO «OMICIDIO BIANCO» PRESSO CALTANISSETTA

Tre minatori muoiono per uno scoppio di grisou

Altri sette operai sono rimasti gravemente feriti - I lavoratori, al momento del sinistro, erano sforniti delle lampade di sicurezza

CALTANISSETTA, 5. - Ancora una tragedia della zolfara si è abbattuta sulla popolazione di Caltanissetta. Tre minatori sono morti ed altri 7 sono rimasti gravemente feriti in seguito ad uno scoppio di grisou.

Questi oggi, poco prima di mezzogiorno, mentre un gruppo di «martellisti» erano intenti a perforare la parete rocciosa di una galleria, al settimo livello, nella miniera Saponara di proprietà della società Restascca, si sprigionò una improvvisa ondata di grisou.

on. Macaluso, il segretario regionale dei minatori, on. Di Mauro, il segretario provinciale della P.I.E., compagno Farrugia ed il segretario della C.d.L., compagno Falotra. Intanto la segreteria della C.d.L. di Caltanissetta ha diramato questa sera un comunicato col quale sollecita una rigorosa inchiesta e nello stesso tempo critica aspramente il governo regionale che, malgrado i reiterati solleciti, non è mai intervenuto nei confronti dei responsabili delle troppo frequenti sciagure minerarie.

La mostra delle opere di Pablo Picasso inaugurata ieri dal Presidente Einaudi

Longo, Reale, Di Vittorio, Pajetta e Grieco fra gli intervenuti - Il prof. Venturi illustra l'opera dell'artista

Ieri mattina è stata inaugurata ufficialmente a Roma, con l'intervento del Presidente della Repubblica, la Mostra delle opere di Pablo Picasso, il grande pittore spagnolo. Poco dopo le ore 11 il Presidente della Repubblica, accompagnato da Donato Einaudi, ha fatto il suo ingresso nell'atrio della Galleria nazionale di arte moderna, a Valle Giulia, nei cui grandi saloni hanno trovato posto le numerosissime opere della mostra.



Il Presidente Einaudi ha ieri inaugurato la mostra di Pablo Picasso a Roma

Il P.C.I. e il Meridione

A queste domande ha risposto Togliatti nei discorsi pronunciati in Sicilia: Mezzogiorno, e in quest'ordine, la particolarmente, la maggioranza della popolazione non è più col governo. Nel Mezzogiorno le classi dominanti sono divise e non formano più un blocco capace di orientare in una direzione precisa il ceto medio. Nel Mezzogiorno la politica del governo ha fatto fallimento e, in ogni categoria sociale

Le donne e il voto

Vi preoccupate - chiedeva Togliatti - di orientare le donne? «Sì», rispondevano i compagni, ma ci sono ancora alcuni che si lamentano del fatto che abbiamo dato il voto alle donne perché proprio sulle donne conta la D.C.». «Sarebbe stato un grave errore», rispondeva Togliatti, «negare il voto alle donne; senza le donne l'Italia non potrebbe mai essere un

NELLA CASSA DI RISPARMIO

Fulminea rapina di gangster ad Imola

Il cassiere, cui è stato asportato un milione e mezzo, non ha potuto neanche guardare in faccia i banditi

BOLOGNA, 5. - Un classico colpo brigantescò è stato portato a termine con perfetto stile gangsteristico ieri, alle 15.10, nella filiale della «Cassa di Risparmio» di Imola, sita in Sesto Imolese. Ecco come il fatto si è svolto. Da pochi minuti il cassiere della filiale, Celestino Croci, Medici, era entrato nell'ufficio posto lungo via S. Vitale, quando sopravvenne una forte velocità un'auto Fiat 1100 scura, che con una brusca manovra si diresse verso la Cassa del Mezzogiorno.

Il dito nell'occhio

Grande interesse Il quotidiano clericale che si stampa a Torino era uscito, l'altro ieri, in edizione straordinaria per riferire il testo del discorso di De Gasperi. Firmato, pensava, da un alto funzionario del governo, era un apposto comunicato il giornale ha tenuto a precisare che le copie di quello straordinario numero saranno in vendita fino ad esaurimento della «Ona» e tiratura.

nel riferire un discorso di Paolucci abbia scritto che «i fascisti stanno dando l'assalto alla democrazia cristiana», mentre voleva dire «alla democrazia italiana». Il lapsus è più che comprensibile. Evidentemente il resoconto del discorso era ancora in fase di stesura quando lo storico incontro tra Andreotti e Graziani si svolse. In ogni modo non sono i fascisti che vogliono conquistare la democrazia cristiana. E' la democrazia cristiana che vuole i costi dei fascisti. In entrambi i casi, comunque, Paolucci, resta fuori a bocca aperta.

Il fesso del giorno «La rivelazione di De Gasperi ha lasciato i comunisti senza fiato». Massimo Caputo, dalla Gazzetta del Popolo, sembra infero. Ma il 2 o no, c.